

Tensione in Kazakistan

Eni, utili alle stelle Sale la produzione

■ ■ ■ Con una produzione di idrocarburi in costante crescita, una vendita di gas di oltre 22 miliardi di metri cubi nell'ultimo trimestre, un utile netto schizzato - anche grazie al rally del petrolio - a più 39% rispetto allo scorso anno, Eni chiude un primo semestre d'oro. Tanto che in borsa il titolo è salito dell'1,59%, a 22 euro, e l'Eni si prepara a settembre a pagare agli azionisti un "acconto" sul dividendo 2008 di 65 centesimi. Un occhio ai conti, ma anche alla solidarietà, visto che il Cda ha dato orientamento favorevole all'erogazione di un contributo fino a 200 milioni di euro complessivi al fondo di solidarietà previsto dalla Finanziaria per le bollette delle famiglie meno abbienti.

Nei primi sei mesi dell'anno, il Cane a sei zampe è riuscito a mettere da parte oltre un miliardo di euro al mese, visto che l'utile netto si è attestato a 6,76 miliardi di euro. Segnali confortevoli dovuti alla politica di internazionalizzazione che ha caratterizzato l'azienda negli ultimi anni. A tal proposito l'ad Paolo Scaroni ha anche

scoperto le carte sul suo interesse a rilevare il restante 50% nella joint venture, attiva nel gas, che ha creato con Union Fenosa. Una quota sulla quale il gruppo italiano ha un diritto di prelazione nel caso in cui Gas Natural (ché ha acquistato il controllo di Union Fenosa annunciando una prossima Opa) dovesse essere costretta a cedere asset.

Nel secondo trimestre del 2008, infatti, la produzione di idrocarburi si è attestata a 1,772 milioni di barili al giorno, in aumento del 2,1% rispetto al secondo trimestre 2007. Un effetto dovuto al contributo degli asset acquisiti in Golfo del Messico, Congo e Turkmenistan nonché dell'avvio di giacimenti in Egitto, Angola, Pakistan e Venezuela.

Il risultato positivo è arrivato nonostante Eni abbia precisato che, nel trimestre, gli elevati prezzi del petrolio hanno determinato minori attribuzioni di produzione. Escludendo tale effetto la produzione aumenta dell'8,1%. Eni, quindi, stima un tasso di crescita medio annuo della

produzione del 3%. Quanto alle vendite di gas nel mondo, nel trimestre, hanno raggiunto i 22,16 miliardi di metri cubi, in aumento del 7,7% per effetto dell'incremento delle vendite internazionali (+18,7%).

Sempre dal fronte internazionale, arrivano altre notizie, non confermate, dal Kazakistan. Le compagnie occidentali che stanno sviluppando il campo petrolifero di Kashagan, infatti, dovrebbero ottenere nuovi ruoli dopo il completamento della prima fase del progetto. A comunicarlo è stata la società kazaka, Kazmunaigas. Secondo il nuovo schema, che dovrebbe essere ufficializzato entro il 15 ottobre, Shell gestirà le operazioni off-shore dopo il 2013. Infine ieri, durante l'assemblea, è stato il momento per un cambio al vertice. In sostituzione di Stefano Cao, direttore generale della divisione Esplorazione e Produzione (E&P), il cda ha nominato Claudio Descalzi. L'Eni ha spiegato che «dopo trenta anni nel gruppo, Cao ha deciso di lasciare l'azienda per intraprendere nuove opportunità professionali».